



Forum con i candidati sindaco sostenuti dalle coalizioni Catania al voto, confronto sulle priorità per rilanciarla

Il professore di Economia: "Al centro va messa la legalità". L'av

CATANIA

Ospiti di QdS, nella sede di Catania, i candidati sindaco Enrico Trantino (sostenuto da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Trantino sindaco, Prima l'Italia, Noi con la Sicilia, Grande Catania, Nuova Democrazia cristiana di Cuffaro) e Maurizio Caserta (Partito democratico, Movi-

mento 5 stelle, Alleanza Verdi-Sinistra, Lista per Catania, Con Bianco per Catania, È l'ora del popolo), rispondendo alle domande del nostro direttore, Carlo Alberto Tregua, hanno delineato le loro principali linee programmatiche. A seguire, nei prossimi giorni, intervisteremo gli altri cinque candidati che si contenderanno la carica di primo cittadino nelle elezioni comunali del 28 e 29 maggio.

canza di personale. Come pensate si possa risolvere il problema delle risorse umane? E come intendete approntare un piano dei servizi?

ENRICO TRANTINO - "Occorre inizialmente distinguere tra risorse ordinarie e straordinarie, tra cui c'è un divario. Il personale è una risorsa ordinaria: oltre alla carenza numerica, soffriamo anche il problema dell'età media che è di circa 59,8 anni, oltre alla mancanza di motivazione. Chi va in pensione non viene rimpiazzato. Inoltre, a Catania viviamo un paradosso per cui vi sono comparti interamente occupati, come il settore legale

e quello degli autisti nonostante, fino all'anno scorso, non avessimo automobili. Ora ne stanno arrivando un centinaio elettriche. Occorre, per prima cosa, un nuovo funzionigramma che stabilisca chi fa cosa. Ho notato che in tanti settori si rimbalzano le responsabilità e non si capisce mai chi comanda. E poi, predisporre un nuovo organigramma per potenziare le risorse e cercare sponde con il Governo nazionale per ottenere la possibilità di effettuare nuove assunzioni, impossibili allo stato attuale perché siamo ancorati alla Legge Madia e per questo siamo in difficoltà".



MAURIZIO CASERTA - "Riorganizzare la macchina amministrativa è il punto di partenza. La nostra idea di città, più o meno aperta e omogenea, finisce nel cuore della macchina amministrativa. L'azione virtuosa per la città parte da qui. È una questione centrale che parte dalla distinzione tra risorse ordinarie e straordinarie e che richiede due approcci diversi. Abbiamo bisogno di una strategia e di una visione. Il problema che da sempre affligge la città è quello di non riuscire a guardare lontano, ma il Pnrr ci obbliga a farlo perché ciò che faremo entro il 2026 costituirà la base di quel che sarà Catania. L'attenzione va quindi spostata sulla progettualità e su progetti che siano a livello dello standard europeo. C'è una sorta di protocollo implicito che parli uno specifico linguaggio: così si può competere. Ci manca questa familiarità con la competizione europea che è la sfida che ci si pone davanti. Siamo una città europea e dobbiamo parlare quel linguaggio. In

Trantino: "Occorre cercare sponde con il Governo per effettuare nuove assunzioni"

TARI ED IMU

Le ricette per arginare l'evasione dei tributi

Il Comune ha il problema dell'evasione dei tributi e della bassa riscossione? Il 50% della Tari non viene incassata e questo comporta inevitabili problemi di bilancio. Inoltre, c'è circa un centinaio di immobili non catastati che non pagano l'Imu. Cosa pensa di fare per portare a galla gli immobili fantasma e cercare di incassare somme fondamentali?

E.T. "L'evasione dei tributi comporta anche il rialzo della Tari,

sono problemi concatenati. Io farei due distinguo: se l'evasione avviene per stato di bisogno, si potrebbe essere indulgenti. Ma mi pare francamente che non sia il caso di Catania. Mi risulta che sia stato dato un nuovo incarico, o che sia stato modificato il contratto con l'azienda alla quale è stato affidato il servizio, perché deve essere più attiva. Mi è stato inoltre suggerito - ma tutto è ancora sul piano delle idee - un metodo che potrebbe stanare gli evasori: obbligare al pagamento

della Tari il condominio e non il singolo soggetto. In questo modo, tutti dovranno fare la propria parte. È un'ipotesi alla quale stiamo lavorando. Se questo non sarà possibile, occorrerà attivare sistemi di controllo più incisivi fino a ora mancati. Per la questione del catasto, credo che questo risenta anche di un altro problema che, come detto, è relativo alla carenza di risorse, ad esempio, all'ufficio urbanistica. Potremmo riscuotere qualche euro in più se riuscissimo a soddisfare le richieste che ci arrivano. Occorre il personale che in questo momento non c'è e noi non possiamo assumere".

M. C. "Tari ed Imu rappresentano problemi diversi. Nel primo caso, c'è una divergenza forte tra accertato e riscosso. Nel secondo caso, la convergenza è maggiore ma c'è il

problema degli immobili non catastati. Occorrono dunque due approcci diversi: nel primo caso, occorre ovviamente stanare chi non paga. Il Comune ha organizzato un servizio che ha un costo elevato. Ci sono molte più perdite che incassi e paghiamo più volte quel che stiamo ottenendo che è molto carente.

Sul fronte dell'Imu, la discussione è diversa: c'è la necessità di aggiornare il catasto e il regolamento Imu che è un po' vecchio e non adeguato alla legge che permette la dilazione del pagamento in modo da andare incontro al contribuente. Da una parte, quindi, dobbiamo essere fermi sul fatto che tutti debbano pagare, ma nello stesso tempo dobbiamo offrire tutte quelle occasioni di dilazione e rateizzazione dei pagamenti per chi necessita di più tempo".

Zona industriale, porto e interrimento dei binari

Trantino: "Chiederò alla Regione di nominarmi commissario per il sito produttivo"
Caserta: "Potenziare ruolo della ferrovia di superficie tra Cannizzaro e Bicocca"

Come intende valorizzare la zona industriale, un volano incredibile di investimenti e crescita economica eppure degradata, insicura, invivibile?

E.T. "Gli investimenti dal nord non sono ipotesi ma sono fatti concreti. Si parla di un nuovo investimento molto importante in arrivo. È chiaro che la zona industriale deve diventare il punto nodale della prossima amministrazione; dobbiamo però risolvere i tanti problemi che la affliggono. Da quello idraulico, che riguarda anche lo sversamento dei canali alla Playa. Il litorale sabbioso potrebbe vivere molto più di quattro mesi l'anno, destagionalizzando, se si facesse defluire l'acqua verso il Simeto. Oltretutto è un paradosso che, poco distante, esista il Consorzio di bonifica che sta morendo di sete. Poi c'è una questione di sicurezza: occorre riattivare l'illuminazione. Affrontare i problemi di viabilità e non solo in termini di manutenzione delle strade ma anche di trasporti. Una delle prime cose che farò in caso di sindacatura sarà mettere in fila le problematiche, trovare una soluzione e chiedere alla Regione che il sindaco diventi commissario straordinario per la zona industriale, in modo

da accelerare ogni cosa".

M.C. "La zona industriale è luogo di produzione di cose. Anche se sta prendendo spazio sempre di più la logistica, non bisogna cullarsi su questo: nessuna economia avanzata, neanche la California, può permettersi di non produrre. Le cose vanno prodotte e quindi c'è bisogno di inserire la manifattura in un programma di sviluppo che manca da tempo in Sicilia e a Catania. Occorrono le strade, la connessione fisica e poi ricordare che nessuna area cresce se non ha un portafoglio di attività. Abbiamo a sud della zona industriale, inoltre, un'area agricola che ha potenzialità enormi. Va valorizzata anche quella. È un problema di livello regionale e io non ricordo programmi di sviluppo o idee su quel che deve essere la Sicilia. La spinta nasce da qui: che città vogliamo? Solo turistica? Vogliamo solo un polo logistico? Bisogna partire dall'idea di città che dobbiamo costruire e dove tutte queste idee abbiano un ruolo centrale".

Per quanto riguarda le infrastrutture che servono a Catania, come immaginate di reperire le risorse necessarie? E su quali vi concentrerete maggiormente?

E.T. Non dimentichiamo che il Governo nazionale sta dando dimostrazione di interesse verso la città e che con il Pnrr abbiamo intercettato tantissime risorse. Immagino ci possano essere nuove iniezioni di liquidità e nuovi Pon al 2027: una massa di risorse che vanno correttamente allocate. Alcune cose in parte sono state fatte; per quanto riguarda l'interrimento dei binari di Fs, ad esempio: Rfi ha presentato studio di fattibilità per l'interrimento binari dalla Stazione centrale fino al castello Ursino e dalla Cittadella della Giustizia fino al deposito delle locomotive. Un intervento quantificato in 700 milioni di euro ma potrebbe essere addirittura un miliardo di euro. Risorse che Rfi ha e quindi bisogna parlare col ministro delle infrastrutture affinché le sblocchi. Diventerebbe un modo per restituire il mare alla città. Relativamente al ponte di Ognina: mi si consenta di dire che questo è un finanziamento di 20 milioni di euro che ho ottenuto io quando ero assessore all'Urbanistica. Cinque milioni da destinare a via Villa Glori e 15 milioni da destinare all'abbattimento del ponte di Ognina. Su questo si sta già operando con concorso di progettazione per passare alla fase realizzativa che potrà partire quando si



Il nostro vicedirettore, Raffaella Tregua, con i candidati Maurizio Caserta ed Enrico Trantino

terminerà la viabilità di scorrimento Rotolo-Ognina. Una corsia è in fase di ultimazione, e sarà terminata entro due o tre mesi. Per l'altra corsia, invece, le risorse saranno prese dai 15 milioni destinati al ponte che non sono più sufficienti. Abbiamo ripreso un lavoro fermo dal 2005 e lo stiamo portando a termine. Per quanto riguarda, invece, il lotto Rotolo - De Gasperi, il nuovo sindaco dovrà immediatamente convocare la società di progettazione di Perugia che si è aggiudicata l'appalto e che non si sa più che cosa ha fatto. Occorre battere i pugni".

M.C. Vorrei parlare un attimo di governo amico. Negli anni scorsi, ci sono state coerenze tra governi nazionale e locali che non hanno però portato tanta fortuna a Catania; sono arrivate le risorse ma, evidentemente, non sono state sufficienti. Non parlerei quindi di amici ma di istituzioni. Parliamo di stile e di rigore nelle istituzioni: questo va recuperato. Il mondo europeo è fatto di competizione e i territori competono; poco importa se c'è un governo amico. Vanno rafforzati dunque gli indicatori di competitività del territorio. Gli "amici" non sono la soluzione. Entrando nel merito delle infrastrutture: pensiamo principal-

mente al trasporto e a ciò che garantisce la mobilità. C'è confusione a Catania: c'è una metropolitana e c'è una linea di superficie. La stazione Acquicella è chiusa, e questo è un piccolo scandalo. Intorno c'è il degrado, così come accade per tante realtà dismesse. In attesa dell'interrimento dei binari che ancora non c'è, occorre pensare a qualcosa non così a lungo termine. E quindi potenziare il ruolo della ferrovia di superficie: è possibile garantire un percorso nell'asse nord-sud della città, che va da Cannizzaro a Bicocca, passando dalla stazione e dall'aeroporto.

E poi c'è il porto: la questione è antica. Una parola di chiarezza va detta: c'è un sistema portuale di cui facciamo parte e questo sistema deve affrontare la diversificazione dei ruoli. Catania non può svolgere tutte le funzioni che sta svolgendo, deve essere orientata maggiormente alla diportistica e al turismo e meno al commerciale. Questo, ovviamente, metterebbe in crisi alcune attività produttive che soffrirebbero. E qui rientra in gioco la pianificazione pensando a dove riallocare le attività. Se pensiamo all'aera vasta, al di là del ripristino delle province o meno, il sindaco dovrà affrontare la questione in questa prospettiva".

ioni di centrosinistra e centrodestra

Caserta-Trantino e una città in crisi

Avvocato penalista: "Prima emergenza il Pnrr"



secondo luogo: la macchina amministrativa funziona male, c'è rischio in alcuni settori e questo vuol dire possibilità che si devii dall'interesse generale. Se si permette di andare fuori dall'interesse generale è un furto alla città. Occorre una mappa di questo rischio per sapere dove sono esattamente i problemi. L'attenzione di chi amministra deve essere concentrata in queste aree".

Caserta: "Il punto di partenza è la riorganizzazione della macchina amministrativa"

Quali sono le prime tre cose che farebbe non appena insediato sul piano del funzionamento della città? Mobilità, cantieri da concludere, zona industriale...

E.T. "Non credo alle assunzioni di impegno per i primi cento giorni. Posso dire che, sin da subito, si può investire su un nuovo modo di comunicare con la città, rendendoci conto che siamo all'anno meno uno e che ci dobbiamo rimboccare tutti le maniche. Ad esempio, per quanto riguarda la questione rifiuti si può avviare una campagna di sensibilizzazione. Penso comunque che la prima emergenza da affrontare è quella di rendersi conto dello stato dell'arte in relazione al Pnrr. Occorre sapere a che punto

siamo, perché se non si sistemano le cose si rischia di perdere importanti finanziamenti. In secondo luogo il problema della sicurezza. Inevitabilmente, bisogna cercare di fare qualcosa che, oltre ad attirare il consenso della gente, dia l'immagine della presenza dello Stato il che crea flussi emotivi utili per accompagnare eventuali decisioni che, in un primo momento, potrebbero sembrare impopolari. La chiusura di alcune parti della città alla circolazione, ad esempio. Bisogna cercare di rendere la città quanto più vivibile, nello stesso tempo però avendo come premessa una nuova mappa dell'organico".

M.C. "Riteniamo siamo tre le aree sulle quali intervenire prontamente, alle quali devono corrispondere provvedimenti. In primo luogo, la questione della legalità. La città è allo sbando. Bisogna intervenire sul centro storico, sui mercati storici e su quelli rurali, oltre sulle aree periferiche, sulle piazze spaccio, sul lungomare, la Playa e la zona industriale. Occorre ripristinare il controllo della legalità con

MAURIZIO CASERTA

Nato a Catania il 17 novembre 1959, Maurizio Caserta si laurea in Economia e commercio all'Università etnea. Class teacher presso il Department of Economics dell'University College London nel 1990-91, è stato dal 1991 al 2000 ricercatore presso il Dipartimento di Economia e Metodi Quantitativi dell'ateneo catanese e dal 2000 al 2003 Professore associato di Economia Politica presso lo stesso Dipartimento. Dal 2004 è professore ordinario di Economia Politica all'Università di Catania. Dal 2006 al 2009 ha ricoperto il ruolo di Direttore del Centro per la Governance e lo sviluppo territoriale (GOT) dell'Università di Catania. Oggi è il candidato del fronte progressista alla carica di sindaco di Catania per le prossime amministrative del 28 e 29 maggio 2023.

ENRICO TRANTINO

Nato a Catania il 15 ottobre 1963, Enrico Trantino si laurea in Giurisprudenza all'Università etnea. Avvocato penalista e titolare dello Studio Associato Trantino di Catania, si interessa di politica fin da giovane. E' stato consigliere di quartiere dal 1985 al 1988 e consigliere comunale a Catania dal 1988 al 1992 ricoprendo la carica di vicepresidente della commissione viabilità. Nel 2013 Enrico Trantino è stato candidato alle elezioni politiche per La Destra di Francesco Storace. Tra i fondatori di Di-venterà Bellissima insieme a Nello Musumeci e Ruggero Razza, ha ricoperto la carica di assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica nella giunta catanese presieduta da Salvo Pogliese. Oggi è il candidato unitario del centro-destra alla carica di primo cittadino di Catania per le prossime amministrative del 28 e 29 maggio 2023.

le risorse che abbiamo. Occorre dare segnali e che la presenza pubblica si faccia vedere. In secondo luogo, le azioni vanno valutate anche nelle conseguenze, per cui occorre programmare. Nel momento in cui si fa valere il principio di legalità, è necessario studiare soluzioni alternative.

In terzo luogo, puntare sulla partecipazione: non si può gestire la città senza parlare con chi viola la legge per bisogno. Da un lato quindi bisogna riaffermare con forza il principio della legalità e dall'altro lato, trovare soluzioni adatte a garantire questo salto di qualità alla città. Non si può rinunciare al principio della legalità: è questione di soglia critica. Se stiamo al di sopra di questa soglia, il meccanismo si diffonde a macchia d'olio con la conseguenza che, se qualcuno lascia l'auto in doppia fila, gli altri lo seguono. Pensiamo quindi di organizzare assemblee di quartiere, spingendo verso la partecipazione, parlando di progettualità: occorre fare capire a tutti che la città è impegnata in uno sforzo e che bisogna avere pazienza per vedere i risultati".

Parliamo del funzionamento dei servizi e della digitalizzazione dei servizi comunali. Pensate di utilizzare il sistema dei totem per la customer satisfaction?

E. T. "Non sono mai stato particolarmente affezionato a questi sistemi. Questo genere di mezzi rischia di raccogliere, più che il reale giudizio dei cittadini, accanimento e scetticismo. Ribadiamo un principio: Catania, secondo l'Università La Sapienza di Roma è la quarta città per sostenibilità digitale. Il percorso avviato va completato e questo ci consentirà di liberare risorse importanti. Nel momento in cui c'è anagrafe digitale, ad esempio, si possono liberare risorse umane di cui, come detto, abbiamo carenza, almeno di quelle ordinarie. Abbiamo invece abbondanza di quelle straordinarie: abbiamo incamerato esperti proprio in materia digitale, volti ad accelerare questa 'rivoluzione' del Comune per agevolare il soddisfacimento della richiesta da remoto, anche se, purtroppo, a tempo determinato".

M. C. La digitalizzazione rappre-

senta un salto di qualità. Occorre, innanzi tutto, procedere con una mappatura dei processi amministrativi con un sistema di alert che permetta di seguire il processo stesso in tutti i suoi passaggi. Se si mappa un processo, si può sapere a che punto è e se è in ritardo. In questo caso, scatta l'allarme e qualcuno interviene. Se iniziamo a ragionare in questi termini, possiamo veramente arrivare a fare un salto di qualità e entrando nell'idea che il meccanismo è controllato. Di fronte a un intoppo, questo sistema permette all'ostacolo di essere superato. Questo è un processo che si sta consolidando in tutte le amministrazioni ed è il modo per fare sì che si rappresenti l'amministrazione in modo diverso, in modo coeso. Essere in grado di intervenire sul momento è fondamentale e la digitalizzazione significa proprio questo".

Testi di
Melania Tanteri
A cura di
Antonio Leo

SICUREZZA

Servono più agenti in strada, ma c'è il nodo delle risorse

Non vi è dubbio che a Catania esista un problema sicurezza e che occorra rafforzare il controllo del territorio. Cosa intende fare se dovesse diventare sindaco, per aumentare ad esempio il numero dei vigili urbani che, se non sbaglio, sono circa 200.

E.T. Considerando le malattie e i permessi, ne restano 100 sulla strada a fronte di 900 che dovrebbero essere in pianta organica. La sicurezza riguarda il Prefetto e gli organi preposti ma anche noi possiamo fare tanto. Noi abbiamo compiuto uno sforzo e abbiamo assunto 35 vigili con procedura accelerata per soli titoli. Il problema è

sempre quello: sono a tempo determinato. Va trovata soluzione per stabilizzarli.

Bisogna poi trovare dei sistemi e rimodulare il comparto mettendo le persone giuste nella stanza dei bottoni, perché ho l'impressione che si possa fare molto meglio di quanto sia fatto. Certamente, occorre trovare soluzioni diverse affinché chi decide possa avere la capacità di decidere e non subire. C'è una consapevolezza da parte degli stessi agenti. Diventerebbe un segno di resa dire la situazione è questa e allargare le braccia".

M.C. Gli imboscati ci sono sempre e chi amministra deve fare i conti con

questa situazione. La mappatura dei processi amministrativi è un modo per cominciare a controllare le prestazioni del personale. Esiste quindi un problema di controllo dell'amministrazione, nelle partecipate, nel rapporto tra amministrazione e società parteci-

Trantino: "La sicurezza riguarda il prefetto ma noi possiamo fare tanto".
Caserta: "Un sindaco deve invitare le altre istituzioni a contribuire"

pate. Non dobbiamo nasconderci dietro un dito e riconoscere che ci sono acquiescenze di ogni genere nelle amministrazioni: queste vanno ricercate e combattute. Va ripristinato il ruolo dell'esempio che va dato dal vertice, i dirigenti, che devono dimostrare che hanno un attaccamento per le istituzioni e che questo è l'unico modo di lavorare.

Poi c'è la città: l'amministrazione ha responsabilità limitata ma il sindaco guida la città e deve farsi carico, invitando le altre istituzioni a contribuire. Non c'è discussione: la città è nell'estremo degrado. C'è una violenza che si manifesta anche negli appalti truccati, nelle gare truccate. Quando si parla di salute, di Sanità, truccare una gara è un furto a tutti gli effetti. Si ruba la salute. Questo è un problema che esiste dappertutto, esiste anche qui e va affrontato in tutte le sue sfaccettature. Parlando non solo di sicurezza sulla strada ma di sicurezza per ognuno di noi".

GLI ALTRI CINQUE CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO

GABRIELE SAVOCA



Avvocato, lanciato in corsa da Cateno De Luca, è sostenuto da due liste: "Sud Chiama Nord" e "Sicilia Vera"

GIUSEPPE LIPERA



Avvocato, corre in solitaria con la lista "Movimento popolare catanese"

LANFRANCO ZAPPALÀ



Consigliere comunale per trent'anni si candida con la lista "Lanfranco Zappalà sindaco"

GIUSEPPE GIUFFRIDA



Avvocato, sostenuto anche dall'ex magistrato Ingroia, è in corsa con la lista "Giuseppe Giuffrida sindaco"

VINCENZO DRAGO



Avvocato, si candida con la lista Socialismo Democratico P.S.D.I..

N.B.: Per ragioni di spazio e di comprensione il Quotidiano di Sicilia ha deciso di intervistare in separata sede gli altri cinque candidati alla carica di primo cittadino di Catania. Pertanto pubblicheremo nei prossimi giorni le interviste che verteranno sugli stessi temi affrontati in queste pagine.

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217 QdS	

Catania Metropolitana

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217 QdS	

INTERVISTA AI CANDIDATI SINDACO

Lipera: “La priorità? Ascoltare i cittadini”

Il noto avvocato penalista corre in solitaria con la lista “Movimento popolare catanese”: “Se ancora in tempo abbandonerei il progetto della Cittadella giudiziaria in viale Africa, una cosa senza senso”

L'avvocato Giuseppe Lipera, candidato sindaco di Catania per la lista “Movimento popolare catanese” ha risposto alle domande del Quotidiano di Sicilia sulle sue idee e il suo programma per il governo della città.

Guidare un ente come il Comune di Catania necessita che il mezzo sia efficiente. Eppure, la macchina amministrativa sembra si sia inceppata da tempo, principalmente per mancanza di personale. Come pensa si possa risolvere il problema delle risorse umane? E come intende approntare un piano dei servizi?

“È chiaro che noi intenderemo affrontare tutti i problemi, però per fare questo dobbiamo andare in Comune, ‘sederci’ e parlare con i direttori. Vediamo quali sono le problematiche interne, come si fa a conoscerle dall'esterno? La burocrazia, è evidente, è un problema serio. Io sono stato assessore al personale da fine 1989 ai primi del 1991 ed ho una buona esperienza. Bisogna però metterci le mani. Occorrono impegno, amore e passione”.

Quali sono le prime tre cose che farebbe non appena insediato sul piano del funzionamento della città? Mobilità, cantieri da concludere, zona industriale.

“Sono domande a cui non mi sento di rispondere, al momento è prematuro. Sicuramente, tra i problemi principali, c'è la manutenzione di strade e marciapiedi. Riguardo ai cantieri, ad esempio, dobbiamo sapere quali sono. L'informazione è molto scarsa ri-



Giuseppe Lipera

spetto a quello che è avvenuto, nel bene e nel male. Poi, leggendo i giornali, si scoprono diverse cose. So solo, ad esempio, che, se siamo ancora in tempo, abbandonerei il progetto per il tribunale civile che vogliono fare al viale Africa, una cosa che non ha senso. Perché il tribunale deve essere tutto riunito: quando ero un giovane avvocato era tutto in piazza Verga. Oggi abbiamo una sede distaccata in via Crispi, gli ufficiali in via Gabriele D'Annunzio, il tribunale di sorveglianza a Vulcania, quello del lavoro in via Guardia della Carvana. Non si

“La manutenzione delle strade tra le emergenze principali”

può chiamare cittadella della giustizia il tribunale civile che si vuol fare lì,

un'opera che servirà solo per impedire di vedere un po' di mare in questa città. Pensiamo, invece, ad un grande progetto per un tribunale che riunisca tutto”.

Parliamo del funzionamento dei servizi e della digitalizzazione dei servizi comunali. Pensate di utilizzare il sistema dei totem per la customer satisfaction?

“Io sono molto più pratico e, mi passi il termine, umano. Il sindaco e gli assessori dovrebbero incontrare le persone. Se sarò eletto ‘obbligherò’ gli assessori a farlo. Quando io ero assessore dedicavo il mercoledì pomeriggio, fino alla sera, per incontrare la cittadinanza in piazza Università, si chiamava il mercoledì dell'assessore. Il sindaco deve fare la stessa cosa. Il sindaco è un politico nel senso che deve dare le direttive. Poi è chiaro che, se deve costruire una strada o togliere l'immondizia, non va a farlo direttamente ma impartisce – appunto – le direttive”.

Non vi è dubbio che a Catania esista un problema sicurezza e che occorra rafforzare il controllo del territorio. Cosa intende fare se dovesse diventare sindaco, per aumentare ad esempio il numero dei vigili urbani?

“Allo stato attuale l'unica cosa da fare è sedersi intorno ad un tavolo con il Questore e con i comandanti delle varie forze dell'ordine per vedere quanti sono gli uomini che abbiamo in città e razionalizzare, di comune accordo, la loro dislocazione. Per quanto

riguarda i vigili urbani, sottolineo che dei circa 350 che assunsi io da assessore, nel 1990, credo ne sia rimasto solo il 25%, perché sono andati quasi tutti in pensione. L'unica cosa da fare è andare a Palermo e battere i pugni sul tavolo, perché ci devono consentire di fare assunzioni... Così non va bene”.

Come intende valorizzare la zona industriale, un volano incredibile di investimenti e crescita economica eppure degradata, insicura, invivibile?

“La mia strategia? Convocare ingegneri ed architetti e farmi dire da loro come restaurare quella zona, ma anche tutta la città. Se la mia casa è malandata non posso certo dire io cosa fare, ma chiamo una ditta cui affido il compito di sistemare la casa”.

Per quanto riguarda le infrastrutture che servono a Catania, come immaginate di reperire le risorse necessarie? E su quali vi concentrerete maggiormente?

“Bisogna capire quali sono le necessità più urgenti per poter rispondere. Come reperire le risorse? C'è un governo nazionale, un governo regionale, ci sono i fondi del Pnrr. Solo mettendoci le mani sappiamo di che stiamo parlando, altrimenti facciamo sogni. Comunque, una cosa è certa: se qualcuno si occupa del condominio il condominio si sistema. Chiunque mi dice che il condominio non sta funzionando e mi riferisco a tutta la città. Quindi occorre, ovviamente, la collaborazione di tutti i cittadini... Però io mi ricordo quanto fatto dal sindaco Giuseppe De

Felice Giuffrida. Agli inizi del '900, quando i poveri non potevano comprare il pane perché erano aumentati i prezzi, prese con sé gli operai della manutenzione strade ed aprì un panificio municipale in via D'Amico, dove il pane era venduto a prezzo di costo. In questo modo inventò il calmier e, successivamente, le altre panetterie cittadine abbassarono i prezzi”.

“Solo mettendoci le mani sapremo di che stiamo parlando, altrimenti facciamo sogni”

Il Comune ha il problema dell'evasione dei tributi e della bassa riscossione? Il 50% della Tari non viene incassata e questo comporta inevitabili problemi di bilancio. Inoltre, c'è circa un centinaio di immobili non catastati che non pagano l'Imu. Cosa pensa di fare per portare a galla gli immobili fantasma e cercare di incassare somme fondamentali?

“Sono convinto che se i cittadini vedono delle risposte e dei segnali pagheranno queste tasse. Poi, se ci sono cittadini che non possono pagare non lo facciano. Anzi, abbiamo il dovere di aiutarli. La questione sta tutta nel credere che le cose stanno cambiando e che si può aggiustare di tutto, anche il problema della Tari”

Vittorio Sangiorgi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFIUTI

Tra gli obiettivi del Cda l'aumento della differenziata per contribuire a ridurre la Tari

Srr, Laudani resta presidente: “Vicino accordo per l'impianto di compostaggio”

CATANIA - Riconfermato all'unanimità insieme a gran parte del CdA. Al quale spetterà il compito, per i prossimi anni, di far fare quel balzo in avanti, necessario più che mai a Catania e alla sua provincia, nella raccolta e smaltimento dei rifiuti, provando contestualmente ad abbassare la Tari che, nella città etnea è la più alta d'Italia.

Francesco Laudani è stato riconfermato all'unanimità presidente della Società di regolamentazione dei rifiuti Catania Città Metropolitana: insieme a lui, riconfermato anche il consiglio di amministrazione che vede il sindaco di Nicolosi, Angelo Pulvirenti vicepresidente, e il sindaco di Sant'Agata Li Battiati, Marco Rubino, Elena Teghini oltre alla new entry Totò Mastroianni che prende il posto dell'avvocato Giuseppe Meli. “Una bella notizia - commenta Laudani -. Un sincero ringraziamento a tutti i sindaci e ai colleghi del CdA per la fiducia dimostrata ancora una volta nei miei confronti”. Una dimostrazione, secondo Laudani, del lavoro portato avanti nonostante le difficoltà - tante - che hanno riguardato e riguardano ancora il settore. Che sconta anni di ritardo nell'avvio della differenziata oltre alla dipendenza nei confronti degli impianti di discarica privati. Alcuni dei quali, come Sicula Trasporti di Lentini, hanno un elevato costo di

smaltimento a tonnellata che ricade sulla Srr e, di conseguenza, sulla cittadinanza.

Tra gli obiettivi del nuovo corso di Laudani c'è infatti intervenire su questo fronte. Attraverso due strade diverse ma che mirano a raggiungere lo stesso fine: da una parte interloquire con la Regione per poter far sì che i Comuni costretti a conferire a Lentini - tra cui Catania - possano immaginare tariffe più basse e, dall'altro, aumentare le performance sulla differenziata per conferire meno in discarica, oltre ad accelerare, per quanto possibile, per la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio individuato nel Comune di Catania località Pantano D'Arce.

La firma del contratto di progettazione con la Utres ambiente di Roma dovrebbe avvenire entro il mese di maggio, ci conferma Laudani. “Una volta siglato l'accordo - prosegue - andremo con il Comune di Catania a verificare il sito individuato e si darà avvio alla progettazione. Questo significa che, tra qualche anno, non solo Catania città ma tutta la Srr potrà usufruire di un impianto pubblico per il trattamento dell'organico”.

Un passo necessario per fare in modo che, prima o poi, la Tari più alta d'Italia possa essere diminuita. Lo dice

chiaramente Laudani: “L'unica cosa che possiamo fare come Srr - sottolinea - è portare la differenziata a percentuali maggiori, confrontandoci ad esempio sulle criticità emerse nel lotto Centro - a giorni formalizzeremo il contratto con il Consorzio Gema - e tentando di risolverle, mentre l'amministrazione comunale può tentare di recuperare l'alta evasione”. Oltre, appunto, a imbastire un dialogo con la Regione affinché Catania non debba pagare i 380 euro a tonnellata imposti da Sicula trasporti, rispetto ai 200 a tonnellata che si pagano a Enna.

Una tariffa, quella dell'impianto di Lentini, lievitata per via della necessità dell'impianto di esportare i rifiuti trattati fuori Regione. Costi scaricati sulla Srr e, di conseguenza, sulle tasche dei cittadini per cui proprio la Regione aveva assicurato ristori. Una missiva arrivata alle società confermerebbe la presenza di queste somme, circa 5 milioni di euro, che per Laudani potrebbero essere utilizzati per aiutare gli enti che pagano di più. “La Regione ha infatti inviato una lettera ai comuni nella quale comunica che sono stati individuate delle risorse per ristorare in parte i Comuni - dice. Senza divisioni, perché la battaglia sui rifiuti non ha colore politico, bisogna lavorare affinché queste somme aiutino a invertire la tendenza”.



Una mano di aiuto potrà darla anche il Pnrr: sono 5 i progetti finanziati alla Srr del valore di un milione di euro ciascuno, per la realizzazione di centri di raccolta comunali nei Comuni di Santa Maria di Licodia, Paternò, Milo e Nicolosi, oltre a quello finanziato direttamente alla Società di regolamentazione rifiuti per l'informaticizzazione nei processi di raccolta. Oltre a questi, ce ne sono altri relativi a comuni che hanno chiesto la delega alla presentazione. In più, vi è un altro finanziamento da recuperare: circa 5 milioni che Laudani dovrebbe riprendere da un accordo quadro tra Ministero, Regione e Conai, che assegna alla Srr 5 milioni che serviranno ad aumentare videosorveglianza, a potenziare l'azione sul Comuni che ricadono all'interno del Parco dell'Etna, oltre alla formazione di ispettori ambientali e associazioni ambientali.

Tra gli altri obiettivi indicati da Laudani, anche quello di “garantire la continuità amministrativa e dare la possibilità a tutti i comuni di approvare il Pef - dice - dal momento che l'Arera prevede che la Srr debba autorizzare le varianti ai Piani finanziari”.

Melania Tanteri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la sede di Arcigay Catania

CATANIA - Grande festa per l'inaugurazione della sede Arcigay che si è svolta ieri presso i nuovi locali dell'associazione in Via Verona 84/86. È stato un momento di celebrazione ma anche di riflessione sull'importanza di avere uno spazio fisico dove potersi incontrare e accedere ai servizi che le attiviste e gli attivisti del comitato territoriale “Pegaso” propongono. Era presente al taglio del nastro Natascia Maesi, presidente nazionale di Arcigay, che ha ringraziato le persone che dedicano la loro vita all'attivismo in Arcigay Catania, “Perché lottano contro le disuguaglianze e per un mondo più aperto e plurale, costruiscono spazi sicuri per le persone gay, lesbiche, bisessuali, trans*, intersex, queer e sessuali vittime di violenza, tessono reti preziose con le altre associazioni e rappresentano un presidio di resistenza in un momento in cui la nostra comunità è sotto attacco”

Non appena la sede ha aperto le porte è stato svelato anche il murales di Francesco Relica, artista catanese, che ha rivisitato in chiave “Queer” le figure di Eva e Adamo. “Abbiamo molte iniziative in cantiere, tra cui l'apertura di una biblioteca, di uno sportello d'accoglienza e di uno dedicato ai migranti Lgbt+. Lo spazio già ospita le riunioni del Pride e quelle dei nostri gruppi trans, donne, giovani e di “Famiglie Orgogliose”, un gruppo dedicato ai genitori e parenti di persone lgbt+”. Queste le parole di Vera Navarra, presidente di Arcigay Catania, che sottolinea anche quanto sia importante fare un lavoro serio di prevenzione di omotransfobia e misoginia nelle scuole.

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217



Catania Metropolitana

ABBONAMENTI ANNUI

Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€

*Archivio dal 1979 incluso

tel. 095 372217



Drago: “Rilanciare la zona industriale con la Zes”

Il candidato sindaco socialdemocratico illustra il suo programma al QdS: “Esercito nelle strade per garantire la sicurezza. Una moneta complementare comunale per integrare i redditi bassi”

CATANIA- L'avvocato Vincenzo Drago, candidato sindaco per la lista “Socialismo democratico Psdi”, ha risposto alle domande del QdS sul suo programma per la città.

Guidare un ente come il Comune di Catania necessita che il mezzo sia efficiente. Eppure, la macchina amministrativa sembra si sia inceppata da tempo, principalmente per mancanza di personale. Come pensate si possa risolvere il problema delle risorse umane?

“Che la macchina non funziona lo sappiamo tutti, ci sono diverse disfunzioni in vari comparti: dal rilascio delle autorizzazioni, ai servizi ai cittadini. Non è che manchi il personale a tal punto da dover fare chissà quante assunzioni, si tratta semplicemente di ottimizzare quello già esistente perché ci sono impiegati comunali sottodimensionati, che fanno cioè molto meno di quanto potrebbero. Allo stesso tempo ci sono comparti in cui manca il personale, che andrebbe dislocato diversamente. Si dovrebbe, inoltre, prevedere un giudizio sulla “produttività” che si tradurrebbero in permessi premio, avanzamenti di livello o, al contrario, abbassamenti di livello”.

Parliamo del funzionamento dei servizi e della digitalizzazione dei servizi comunali. Pensa di utilizzare il sistema dei totem per la customer

satisfaction?

“Assolutamente sì, in diversi aeroporti o attività commerciali ci sono già questi strumenti. Andrebbero messi davanti ad ogni ufficio comunale ma, al di là di questo, tutti gli impiegati comunali dovrebbero essere visibili all'interno del sito istituzionale ed essere destinatari di recensioni”.

Quali sono le prime tre cose che farebbe non appena insediato sul piano del funzionamento della città? Mobilità, cantieri da concludere, zona industriale

“Stamperei la moneta comunale complementare, che chiamerei ‘sicano’. È già successo in passato, è una possibilità prevista anche dalla Bce. Tale moneta può essere estesa all'interno di circuiti stabiliti dal Comune ed andrebbe ad integrare i redditi familiari sotto i 1000 euro. Una soluzione che migliorerebbe la vivibilità di molte famiglie. Poi interverrei sulla pulizia, così non se ne può più. Reintrodurrei i cassonetti, usando però quelli di ultima generazione che funzionano con le tessere. Il cittadino virtuoso, con questo meccanismo, otterrebbe uno sconto sulla Tari. Inoltre interverrei sulla circolazione, ad esempio evitando lavori di

manutenzione sulle strade in giorni e ore ‘di punta’. Questi interventi, compatibilmente con le condizioni meteo, dovrebbero essere fatti dalle 22 alle 6, perché spesso rallentano ulteriormente il traffico. E poi farei dei parcheggi in prossimità delle stazioni della metropolitana, perché anche chi vorrebbe utilizzarla è spesso frenato proprio dall'assenza di stalli adeguati”

Come intende valorizzare la zona industriale, un volano incredibile di investimenti e crescita economica eppure degradata, insicura, invivibile?

“Intanto istituirei la Zes, così chiunque dovesse rilevare un capannone dismesso e farne un'attività commerciale avrebbe, da subito, facilitazioni nelle pratiche amministrative e agevolazioni fiscali notevoli. Poi potrei lì alcuni uffici comunali, costituendo un vero e proprio centro direzionale. È inutile sovraccaricare la città di servizi al cittadino in zone centrali, dove peraltro è difficile trovare parcheggio”.

Per quanto riguarda le infrastrutture che servono alla città, come reperirebbe le risorse necessarie? E su quali si concentrerebbe maggiormente?

“In questo momento non è possibile

spendere somme per infrastrutture straordinarie. Con il dissesto, infatti, si può intervenire solo nell'ordinaria amministrazione. Le risorse si possono recuperare con Pnrr, con il fondo sociale europeo, con il fondo destinato alle città metropolitane. La prima cosa da fare sarebbe un collegamento tra l'aeroporto e il centro città e quindi anche con stazione e porto con un servizio di bus navetta. Non dimentichiamo che sta partendo il cantiere per l'allungamento della pista dello scalo, che aumenterà i flussi turistici. Bisognerebbe fare anche un comodo marciapiede pedonale dal faro fino a piazza Alcalà per consentire ai turisti di raggiungere a piedi la playa.

Non vi è dubbio che a Catania esista un problema sicurezza e che occorra rafforzare il controllo del territorio. Cosa intende fare se dovesse diventare sindaco, per aumentare ad esempio il numero dei vigili urbani?

“Per garantire maggiore sicurezza sono tre le vie maestre: illuminare le zone buie della città, soprattutto in periferia; potenziare il servizio videosorveglianza in città; aumentare l'organico vigili urbani tramite concorsi. Attualmente sono 246 effettivi e 40 a tempo determinato fino ad agosto. La regola dice che dovrebbe essercene 1 ogni 1000 abitanti, ma a Catania non basta. Servirebbero almeno altre 150

assunzioni, perché gli attuali - avendo il grado di ispettore - non sono sulla strada. Ovviamente servirebbe, poi, un coordinamento con Prefettura e forze dell'ordine per un maggior controllo territorio, anche ricorrendo - tramite la Regione - ad appostamenti dell'esercito come avvenne negli anni '90 con l'operazione ‘Vespri siciliani’. Sarebbe, semplicemente, un deterrente per chi delinque”.

Il Comune ha il problema dell'evasione dei tributi e della bassa riscossione? Il 50% della Tari non viene incassata e questo comporta inevitabili problemi di bilancio. Inoltre, circa un centinaio di immobili non catastati non pagano l'Imu. Cosa pensa di fare per portare a galla gli immobili fantasma e cercare di incassare somme fondamentali?

“Per ciò che concerne l'Imu si dovrebbe fare un nuovo censimento. La Tari basterebbe farla pagare a livello condominiale anziché ai singoli inquilini, così da avere maggiori garanzie di riscossione. Inoltre andrebbe esternalizzato il servizio di recupero crediti, assegnando una percentuale alla società designata in caso di recupero delle somme evase”.

Vittorio Sangiorgi



Vincenzo Drago

ELETTO IL SUCCESSORE DI BIRIACO



CATANIA - Angelo Di Martino è il nuovo presidente di Confindustria Catania, l'imprenditore della holding Fratelli Di Martino è stato eletto al termine dell'assemblea privata degli industriali etnei organizzata al Four Point by Sheraton. Di Martino è attivo nel settore dei trasporti, della logistica e dell'automotive. Nel 2009 è stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica e in seno a Confindustria ha ricoperto diversi incarichi: presidente della sezione Trasporti, presidente del Comitato provinciale piccola industria, vicepresidente vicario dell'associazione. Nell'ambito del sistema associativo nazionale è stato consigliere e vicepresidente di Anita (Associazione delle imprese industriali di trasporto

Confindustria Catania, Di Martino nuovo presidente “Dobbiamo tornare ad essere la Milano del Sud”

merci). Di Martino succede ad Antonello Biriaco che termina il suo periodo di presidenza quadriennale.

“Ringrazio Antonello Biriaco perché ha svolto un lavoro importante in un periodo durissimo - ha esordito Angelo Di Martino - Bisogna continuare quel che è stato avviato e procedere su alcune direttrici che considero fondamentali per lo sviluppo dell'imprenditoria catanese. Mi riferisco allo sviluppo delle Zes, la riqualificazione della zona industriale e la concretizzazione del progetto Ponte sullo Stretto. Le Zes sono fondamentali per la crescita del territorio, così come sarà determinante la riqualificazione della zona industriale. A riguardo - ha aggiunto - nelle prossime settimane insiederò una squadra che lavorerà a

progetti sull'area di Pantano D'Arce e contemporaneamente monitorerà le opere già in corso. Siamo in contatto con la Regione e l'assessore alle Attività produttive Edy Tamajo, che sa di dover ricevere i nostri progetti. Catania deve tornare la Milano del Sud, il nostro obiettivo è portare di nuovo le grandi aziende qui. Il ponte - ha poi dichiarato il neo presidente - è una scelta irrinunciabile perché è inaccettabile che sulle spalle dei siciliani cadano costi insostenibili anche per gli spostamenti più brevi. Ricucire la divisione geografica tra Sicilia e Calabria darà anche agli imprenditori siciliani la possibilità di investire e competere ad armi pari con il resto d'Italia”. Di Martino ha inoltre annunciato la volontà di avviare un dialogo anche con il ministro delle Imprese e del Made in Italy

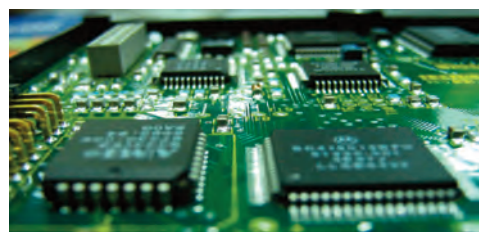
Adolfo Urso, presente all'assemblea pubblica di Confindustria Catania. Dopo aver snocciolato i dati che hanno riconosciuto all'economia italiana, su pil e occupazione, una crescita superiore a Francia e Germania, il ministro ha ricordato il successo ottenuto con l'Isab di Priolo

“È stata la prima questione posta sul mio tavolo - ha spiegato Urso -, pensate cosa sarebbe successo al sistema produttivo siciliano se l'Isab avesse chiuso? Durante l'assemblea a cui ho partecipato nello stabilimento di Priolo, con gli operai e gli ingegneri, è stato riconosciuto al Governo di aver evitato la fine dello stabilimento. La fila delle imprese che c'era dietro la mia porta per acquisire Priolo, credo si ripeterà anche per Termini Imerese,

che a breve potrebbe riaprire diventando un punto di riferimento per il suo settore. Mi auguro - ha proseguito - che Catania possa poi ospitare anche qualche G7, quando nel 2024 l'Italia assumerà la presidenza del gruppo. Il ponte - ha evidenziato Urso - non sarà solo icona di modernità, ma segno di un cambiamento epocale per un'Europa che cambia volto crescendo anche da Sud. Zona in cui la Sicilia è un ponte naturale”.

Il 2024 potrebbe essere strategico per Catania visto l'annuncio fatto dal presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese, che ha comunicato di voler candidare la città a capitale della cultura d'impresa.

Chiara Borzi



La microelettronica come occasione per il futuro di giovani e territorio

CATANIA Oggi alle 9, al Polo tecnologico d'ateneo, si apriranno i lavori della conferenza “Catania Microelettronica”; promossa dall'Associazione italiana di elettrotecnica, elettronica, automazione, informatica e telecomunicazioni (Aeit) e dal dipartimento di Ingegneria elettrica elettronica e informatica dell'Università di Catania. Alla

conferenza, organizzata in collaborazione con i corsi di laurea triennale del Dieci in Ingegneria elettronica e magistrale in Electronic Engineering, parteciperanno numerosi attori del settore dei semiconduttori presenti a Catania come 3SUN, Advantest, AnalogDevices, Cnr-Imm, Nxp, STMicroelectronics, Technoprobe. Gli attori principali, pubblici e privati, saranno dunque presenti per discutere delle innovazioni attuali, degli investimenti e delle prospettive di sviluppo future che verosimilmente richiederanno diverse migliaia di assunzioni tra tecnici specializzati, laureati triennali, laureati magistrali e dottorati nei prossimi anni. Catania si afferma infatti come uno dei due poli per la microelettronica italiana, con una rilevanza e un impatto a livello globale in termini di produzione e know-how.



La TV della gente per la gente

Canale 90 digitale terrestre

www.telemistretta.it

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217	

Catania Metropolitana

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217	

Savoca: “Riqualficare i dipendenti comunali anche in sinergia con l’Unict”

Il candidato sindaco di Cateno De Luca punta sull’efficientamento della macchina amministrativa: “Ruotare i dirigenti per eliminare le rendite di posizione”

CATANIA - Ancora due settimane e poi i catanesi saranno chiamati a scegliere il nuovo sindaco e il nuovo Consiglio comunale. Sette i candidati alla carica di primo cittadino: tra loro Gabriele Savoca, giovane avvocato in campo nella squadra di Cateno De Luca. Due liste a supporto, Sud chiama Nord e De Luca per Catania, tanto entusiasmo ma soprattutto idee per il governo della città. Abbiamo interrogato il giovane candidato, sottoponendogli gli stessi quesiti che abbiamo rivolto agli altri candidati.



Gabriele Savoca

partire dal centro storico utilizzando da subito in tal senso parte del personale delle partecipate, a presidio di legalità, per avvertire le forze dell’ordine in caso di necessità, ed inviare richiesta di convocazione di una task force con prefetto e questore sul tema ordine pubblico. Inoltre, pensiamo all’immediata istituzione dell’ufficio del cittadino per le segnalazioni dei disservizi, perché non è più accettabile che il Comune e i suoi uffici siano inaccessibili ai cittadini”.

abbassare le tasse comunali che sono ad oggi troppo alte, anche a giudicare dai pessimi servizi che questo comune offre al cittadino”.

Zona industriale: croce e delizia della nostra città. Occorre intervenire, si sa da tempo: quali le azioni che metterebbe in campo?

“Occorre immediatamente prevedere come prioritari gli interventi per infrastrutture e servizi nella zona industriale finanziandoli, oltre che con i fondi reperibili, anche con accordi con privati in cambio di concessioni di utilizzo di terreni di proprietà pubblica e privata, a partire da strade, servizi trasporto dalla città, connessione alla rete telematica”.

Catania e la questione sicurezza: l’aggressione al turista che è finito in ospedale dopo una rapina evidenziano ciò che da tempo, ormai, sembra palese: la città sembra quasi irrecuperabile. Cosa intende fare dal punto di vista della sicurezza?

“La sicurezza è un grande tema per ogni città metropolitana, va unita al tema dell’educazione civica e dell’amore verso il bene comune. Io penso che per la sicurezza a Catania serva un’attenzione maggiore delle istituzioni verso i cittadini, i Catanesi devono sapere che il sindaco e il comune sono al loro fianco, rispettando per primi le regole e chiedendo di rispettarle a tutta la città”.

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Rifiuti? Introdurre un sistema premiale per i cittadini sul modello olandese”

La macchina amministrativa rischia di incepparsi per via del personale insufficiente. Come pensa di intervenire?

“Un corretto ed efficiente funzionamento della macchina amministrativa costituisce una priorità assoluta, occorrerà fare immediatamente una ricognizione del personale, dirigenziale e non, e delle relative competenze per poi agire con rapidità secondo le seguenti direttrici: anzitutto, rinnovando le posizioni dirigenziali anche tramite rotazione per eliminare posizioni di potere incrostate negli anni. L’apertura degli uffici e la trasparenza nei

confronti dei cittadini per rendere possibile un concreto controllo dall’esterno che impedisca clientele e favoritismi di interessi privati. Puntare intanto sulle competenze del personale esistente, anche con processi di riqualficazione in partnership con l’università, verificandone la disponibilità. Utilizzare immediatamente tutti i fondi disponibili, richiedendo risorse aggiuntive ai governi regionale e nazionale, per incrementare il personale nei settori strategici. Infine, semplificare al massimo le procedure burocratiche”.

Quali sono le prime tre cose su cui interverrebbe in caso di elezione?

“Oltre a una radicale revisione della macchina burocratica, i primi problemi da affrontare sono i rifiuti, con il rilancio di una campagna per la differenziata, la reintroduzione dei cassonetti e l’istituzione di un sistema premiale di tipo olandese per i cittadini virtuosi. Una maggiore vigilanza sul territorio a

“Città insicura, va istituita subito una task force con prefetto e questore”

La Tari più alta d’Italia e evasione fiscale che sfiora il 50%. Inoltre, sono tantissimi gli immobili fantasma: come pensa di agire su questo fronte?

“Per i tributi, il principio è pagare tutti, prevedendo sgravi per le famiglie in difficoltà, quindi pagare meno pro quota, provvedere alla riscossione diretta da parte degli uffici comunali prevedendo rateizzazioni. Noi crediamo che creando una sinergia vera tra enti diversi, Comune e Agenzia delle entrate, azzerando per gli evasori che emergono dal “nero contributivo” i 5 anni precedenti dovuti e dimostrando con un piano dettagliato che in 5 anni (recuperando l’evasione) si possono

VERSO LE ELEZIONI

Impresa, innovazione e ricerca tra i temi affrontanti nel corso dell’incontro

Al Cnr confronto tra i candidati sindaco Impegno unanime per una nuova sede



Da sinistra: Giuffrida, Drago, Savoca, Caserta, Zappalà, Trantino e il moderatore Leo (gs)

CATANIA - Una nuova sede per il Consiglio nazionale delle ricerche di Catania, da decenni in affitto. E’ l’impegno che sei candidati sindaco hanno assunto in chiusura dell’incontro organizzato dal Cnr lunedì mattina e moderato da Antonio Leo, redattore del *Quotidiano di Sicilia*. Unico assente, per motivi lavorativi, l’avvocato Giuseppe Lipera. L’incontro si è aperto con i saluti di Domenico Garozzo, direttore dell’Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali, che ha auspicato la creazione di una rete istituzionale capace di collaborare per lo sviluppo economico e sociale della città.

Ma come mettere a sistema Comune ed enti di ricerca? E Come stimolare l’ecosistema catanese così da trattenere i talenti piuttosto che lasciarli scappare? Secondo Enrico

Trantino, candidato del centrodestra, “non possiamo perdere il primato che abbiamo per la produzione dei componenti di silicio, un primato che Catania deve consolidare. È importante anche l’intercettazione delle risorse di lavoro nell’ambito degli investimenti della St Microelectronics e di Enel Green Power. In questo senso l’amministrazione comunale deve incentivare gli investimenti e si devono risolvere i problemi relativi alla viabilità”. Lanfranco Zappalà ha invece focalizzato la sua attenzione sulla necessità di un tavolo “per elaborare – ha detto - una programmazione che vada oltre le risorse del Pnrr”.

Maurizio Caserta, candidato della coalizione di centrosinistra, ha puntualizzato: “C’è una dimensione territoriale e una globale dello sviluppo. Si deve mettere in circolo un sistema vir-

tuoso chiamato ecosistema di innovazione che vada a vantaggio della città e del dover generare spazi di libertà”.

Il “deluchiano” Gabriele Savoca ha invece fatto eco a Zappalà ribadendo “la necessità di un tavolo tecnico per individuare le priorità. Bisogna sfruttare il rapporto con l’Università e si deve avere una visione di insieme dell’amministrazione”. Vincenzo Drago ha aggiunto: “Si deve lavorare per trovare una nuova sede per il Cnr”.

Infine, Giuseppe Giuffrida ha mostrato uno dei punti cardine del suo programma, ovvero “il concetto di legalità che deve pervadere tutti i settori. Purtroppo c’è stata una mancanza di attenzione da parte delle amministrazioni nei confronti del Cnr”. Dopo i due successivi giri di interventi riguardanti le mancanze del Cnr e la dispersione scolastica, il direttore dell’Ipcb Garozzo ha ringraziato i presenti sottolineando i rapporti di collaborazione con le scuole. Inoltre, è stato evidenziato dai candidati come tra i possibili siti dove trovare una nuova “casa” al Cnr si potrebbe pensare, tra gli altri, al Corso Martiri della Libertà, a Palazzo Bernini oppure ancora a un edificio a Librino o nella zona del retro porto.

Giuliano Spina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istanze consegnate a Trantino, Caserta e Zappalà

Al via gli incontri anche con industriali e costruttori



CATANIA - Interventi infrastrutturali, Piano urbanistico Generale, attuazione degli investimenti Pnrr, Zes, sicurezza urbana e riqualficazione della zona industriale. Queste le istanze messe sul tavolo dalle imprese di Confindustria Catania e di Ance Catania, e consegnate durante il primo incontro con i candidati sindaco del capoluogo etneo. Industriali e costruttori edili hanno avviato una serie di incontri con coloro che si candidano a guidare la città, con lo scopo di instaurare un dialogo che possa poi continuare anche dopo le elezioni. Al primo incontro hanno partecipato Enrico Trantino, Maurizio Caserta e Lanfranco Zappalà. Nei prossimi giorni verranno organizzati altri incontri con gli altri candidati.

“La città di Catania ha una grossa opportunità che deve essere colta - ha dichiarato Rosario Fresta, presidente di Ance Catania - Dopo un periodo amministrativo complicato, a breve i cittadini sceglieranno una guida che possa condurre il nostro territorio lì dove merita. Catania è stata asse-

gnataria di una parte consistente di risorse che provengono dal Pnrr: dovremo essere bravi a sfruttarle. Come Ance abbiamo presentato ai candidati sindaco un documento che prevede sei punti: interventi infrastrutturali strategici per Catania e l’Area Metropolitana; PUG, con attenzione alla rigenerazione e riqualficazione; attuazione degli investimenti Pnrr; riduzione del rischio sismico, favorendo, ove possibile, la sostituzione edilizia; sicurezza urbana e partecipazione e trasparenza dei percorsi decisionali, dalla programmazione all’attuazione. Ance darà il proprio contributo perché crediamo nella squadra e nella rete tra gli attori coinvolti”.

“Abbiamo dato il via agli incontri con i candidati a sindaco di Catania che si confronteranno in questa importante tornata elettorale - ha affermato Angelo Di Martino presidente di Confindustria Catania - è stata l’occasione per mettere in luce le esigenze e le istanze delle imprese. Questi anni di incertezza hanno creato un clima di instabilità che è il peggiore nemico di chi deve programmare investimenti e creare sviluppo. Per questo occorre cambiare pagina e avere una visione chiara del futuro, con obiettivi, strategie e tempi certi. Abbiamo indicato alcuni temi prioritari per lo sviluppo del nostro territorio”.

COMUNE

Rifiuti, oltre 250 multe da inizio anno

CATANIA - Garantire il decoro urbano, la salute pubblica, la sicurezza del territorio e ottimizzare il servizio di gestione dei rifiuti. Sono gli obiettivi principali alla base dell’attività sanzionatoria posta in essere dalla Polizia locale nei confronti di chi non rispetta le regole su conferimento e smaltimento, con effetti inevitabili sul degrado ambientale oltre che sulle percentuali della raccolta differenziata e i costi del servizio. Sono ancora tanti, purtroppo, i cittadini e le aziende commerciali che non si conformano alle regole della raccolta porta a porta, conferendo i rifiuti, senza tenere conto delle frazioni di rifiuto prevista giornalmente dal calendario. Per fronteggiare queste condotte irregolari, che causano la formazione di micro discariche nelle strade cittadine, il reparto ambientale della Polizia Locale dallo scorso mese di gennaio a oggi, ha emesso 251 verbali da 100 euro, per un ammontare complessivo di 25.100 euro, come previsto dall’ordinanza sindacale del febbraio del 2019 “Modalità di raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani nella Città di Catania”.

Multati anche 15 autotrasportatori, per la circolazione con rifiuti nel cassone senza documenti di tracciabilità: 3.200 euro l’importo per ciascuno dei trasgressori, per un totale di 47mila euro. I controlli, anche su atto di indirizzo del Commissario, saranno intensificati, così da spronare i cittadini al rispetto delle norme sul divieto di abbandono, sul deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private, e per facilitare l’azione dell’Amministrazione comunale volta all’ottimizzazione del servizio di gestione rifiuti in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217 QdS	

Catania Metropolitana

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217 QdS	

Verso il voto, Giuffrida: “Per far rinascere Catania serve una programmazione decennale”

Il legale, sostenuto dall'ex Pm Ingroia, corre con la lista civica “Giuseppe Giuffrida sindaco”

CATANIA- Giuseppe Giuffrida, avvocato candidato alla carica di sindaco per la lista civica che porta il suo nome, ha illustrato il suo programma al **QdS**.

La macchina amministrativa rischia di incepparsi per via del personale insufficiente. Come pensa di intervenire?

“Non c'è dubbio che il Comune di Catania sia sotto organico, non dico nulla di nuovo. Chiaramente cercherò di sollecitare il Governo a favorire nuove assunzioni, ma è chiaro che, nelle more, si dovrà far fronte con il personale attualmente a disposizione. Credo che lo stesso vada innanzitutto riqualificato, non perché non abbia le capacità, deve soltanto essere motivato. Vedo che in molti uffici non c'è controllo, per cui gli impiegati sono liberi di fare o non fare ciò che credono. Bisogna far capire, senza incutere timore perché non servirebbe a nulla, che con maggiore impegno da parte di tutti le cose andrebbero meglio. Così si otterrebbe anche un ritorno in termini di servizi ai cittadini, che sarebbero più soddisfatti e collaborativi. Quindi credo che, seppur nell'esiguità di dipendenti sia da cercare di valorizzare la macchina amministrativa, soprattutto evitando una burocratizzazione che oggi appesantisce notevolmente l'attività imprenditoriale e dei servizi sociali”.

Parliamo del funzionamento dei servizi comunali e della digitalizzazione. Pensa di utilizzare il sistema dei totem per la customer satisfaction?

“Sì, senz'altro e non farei solo questo. Nel mio programma ho previsto anche un urban center online che metta in stretta collaborazione e in comunicazione costante e quotidiana l'Amministrazione e il cittadino. Perché il servizio è reso alla cittadinanza, che deve avere l'opportunità di esprimere la propria opinione sul gradimento del servizio, esporre le proprie criticità oppure dare anche giudizi positivi”.

Quali sono le prime tre cose su cui interverrebbe in caso di elezione?

“È difficile stabilire una priorità perché, spiace dirlo, Catania è una città da rifondare. Se dovessi menzionare le questioni più urgenti, senza voler però dire che gli altri temi siano di minore importanza, direi sicuramente i problemi dei rifiuti, della mobilità, dell'occupazione, della dispersione scolastica e del disagio abitativo. Problemi che, nell'immediato, un'Amministrazione sana e responsabile dovrebbe affrontare. Ma, al di là di tutto, dovrebbe cambiare il modo di affrontare questi temi, che credo siano presenti nei programmi di tutti i candidati. Perché, se si ripropongono gli stessi meccanismi resteremo sempre al palo. Serve una programmazione, una progettazione non da qua a sei mesi, ma da qui ai prossimi dieci anni. Bisogna fare rete e agire in un'ottica di programmazione, non con interventi ‘a macchia di leopardo’. Penso, ad esempio, ai criteri che hanno guidato l'istitu-

tuzione delle Ztl, che sono troppo spesso scollegate tra loro. Queste aree sono state create senza valutare se favorissero o meno gli abitanti, o se andassero a vantaggio delle periferie. Sembra che siano state fatte più sulla pressione delle esigenze dei singoli cittadini che non sulla base di una visione organica”.

Non vi è dubbio che a Catania esista un problema sicurezza e che occorra rafforzare il controllo del territorio. Cosa intende fare, se dovesse diventare sindaco, da questo punto di vista? Come agirebbe per aumentare l'organico dei vigili urbani?

“Questo è un altro dei problemi che assilla Catania. Chiaramente questo problema non riguarda in maniera esclusiva il sindaco, ma soprattutto il Prefetto e le forze dell'ordine. Quindi è chiaro che ci deve essere un'opera di sinergia tra amministrazione e questi Enti. Intensificherei i servizi di videosorveglianza, che sarebbero un deterrente e, nella peggiore delle ipotesi, permetterebbero comunque di assicurare alla giustizia chi commette reati o illeciti. Serve, però, anche un'opera di sensibilizzazione perché, bisogna cambiare il modo di pensare. Anche perché un cittadino che sente la città sua è pronto a far rispettare, in prima persona, le norme di legge e della civile convivenza e a stigmatizzare il comportamento sbagliato. Vanno, inoltre, banditi nuovi concorsi per vigili urbani, non c'è dubbio. A fronte delle 900 unità previste ce ne

sono poco più di 200, e alcuni contratti sono in scadenza ad agosto. L'età media è di circa 60 anni, quindi in molti non possono nemmeno stare sulla strada. Cosa che smentisce il luogo comune dei vigili ‘imboscati’.

Come intende valorizzare la zona industriale, un volano incredibile di investimenti e crescita economica eppure degradata, insicura, invivibile?

“Quell'area dovrebbe essere il volano industriale della città, perché ci sono tante aziende di grande spessore, molte delle quali operano soprattutto nella microelettronica, che hanno deciso di investire a Catania. Ma è chiaro che vogliono avere quantomeno il minimo sindacale dei servizi. Perciò bisognerebbe sistemare le strade, illuminarle, garantire la sicurezza ed evitare il problema delle inondazioni. Problema che si può risolvere con la pulizia dei canali esistenti. Si tratterebbe, sostanzialmente, di una manutenzione ordinaria, che permetterebbe però un salto di qualità. Inoltre va collegata con un adeguato sistema di trasporto su gomma, perché anche questo chiedono gli imprenditori”.

Quali sono le infrastrutture che servono di più alla città? Come reperire le risorse?

“Nell'ambito delle opere pubbliche ci sono delle grandi incompiute, a cominciare dal Piano regolatore. Sono, ormai, sessant'anni che non si riesce ad attuarlo ma si è sopperito, purtroppo, con varianti urbanistiche che certo non fanno bene perché, anche in

questo caso, non vengono inserite in una programmazione più generale ma sono fatte ad hoc per singoli interessi di gruppi privati. Altri interventi da realizzare sono il canale di gronda e l'impianto di depurazione. Senza dimenticare il tema della forestazione, a Catania dovremmo avere sempre più parchi e spazi verdi, previsti da anni ma mai realizzati. Le risorse? C'è il ‘treno’ Pnrr da non perdere, ci sono gli altri fondi comunitari, nazionali e regionali. Quindi è questione di mettersi a tavolino ed attuare progetti seri e lungimiranti”.

La Tari più alta d'Italia e l'evasione fiscale che sfiora il 50%. Inoltre, sono tantissimi gli immobili fantasma: come pensa di agire su questi fronti?

“Credo che il Comune non abbia fatto più di tanto per cercare, anzitutto, di fare un censimento di chi evade. Anche le azioni di riscossione, fatto salvo il periodo dell'emergenza Covid, non sono state efficaci. Nel programma ho inserito un istituto, già previsto per legge, che darebbe dignità a chi non può pagare. Si tratta del cosiddetto baratto amministrativo, già applicato altrove, che prevede la possibilità -per chi ha difficoltà economiche - di pagare il tributo con la propria opera lavorativa. Sulla Tari, poi, attuando il principio secondo cui “chi meno inquina meno paga” e pur mantenendo una percentuale fissa, si creerebbe un meccanismo virtuoso che incentiverebbe il cittadino a produrre meno rifiuti”.

Vittorio Sangiorgi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVILUPPO ECONOMICO

Presentata la seconda edizione del programma “Summer training week”, l'iniziativa promossa da Imprenditoria femminile

Stage in impresa, la sfida di Confindustria per colmare il gap scuola-lavoro e “far restare i giovani a Catania”

CATANIA - Ad un anno dal suo lancio, Summer Training Week di Confindustria Catania Imprenditoria Femminile si è rivelato un programma vincente per far incontrare imprese e giovani prima del diploma. Oltre cinquanta ragazzi catanesi, durante l'estate 2022, sono stati ospitati all'interno delle associate Confindustria, svolgendo un periodo di formazione che ha portato alla maturazione di una prima vera idea d'impegno aziendale.

Alessandro Asero, studente diciottenne del Liceo “Galileo Galilei”, è stato ospite della STMMicroelectronics.

“Non sapevo di avere una realtà così importante vicino casa, grazie a Summer Training Week ho conosciuto aziende di primo piano e credo ci siano maggiori possibilità di restare in Sicilia per trovare un lavoro”. Soddisfatta del suo training week anche Sofia Reitano, studentessa diciottenne dell'Istituto salesiano “San Francesco di Sales”: “E' stata un'esperienza che ha rispettato le mie aspettative, mi è piaciuto molto vedere come si lavora con impegno all'interno team aziendale”.

In conferenza stampa il neo presidente Confindustria Catania, An-

gelo Di Martino, ha salutato gli studenti arrivati nella sede catanese di Confindustria per assistere all'apertura della seconda edizione del programma, ricordando: “In Confindustria siamo sensibili da sempre al rapporto scuola-lavoro. Poi, nella mia stessa azienda, nel novanta per cento dei casi, abbiamo assunto i giovani arrivati con uno stage. Abbiamo creato così anche il ricambio generazionale. Un imprenditore non può lasciare scappare un buon lavoratore e in termini salariali sono pronto a scommettere che le aziende capiranno presto di dover adeguare i compensi, anche nei casi di tirocinio. Entrare in un'impresa - ha spiegato Di Martino - vuol dire toccare con mano il lavoro. E' tutt'altra cosa dalla teoria. Uno stage è un'esperienza che dà ai giovani anche strumenti per capire quale occupazione si vuole davvero svolgere in futuro”.

“Nessuna associata si è sottratta al progetto Summer Training Week, è un segnale importante - ha voluto sottolineare invece la presidente di Confindustria Catania Impresa Donna, promotrice della Summer Training Week, Monica Luca -. Stiamo costruendo i presupposti per far capire ai

giovani che si può restare a Catania a lavorare, ma c'è un gap che rileviamo tra preparazione degli studenti ed esigenze del tessuto economico catanese. Vogliamo colmarlo e siamo disponibili a partecipare ai tavoli di programmazione didattica delle scuole, nonché dialogare con le università. La nostra iniziativa punta proprio a collegarci con gli istituti di formazione, fornendo ai ragazzi un'esperienza in cui entrare in contatto con il management, in piena condivisione degli obiettivi aziendali, e con la possibilità di appropinquare le competenze oggi più richieste dal nostro mercato del lavoro”.

Air Liquide, Covei, Dolfin, Four Point by Sheraton Catania, Indico, Isola, Jeko, Mas Communication, Metaconsulting, Isola Bella, Nem Impresa Colombrita, Ontario, Parmalat, Randstad, Samsud, Tomarchio, Sicilenergia, STMMicroelectronics, Legal & Business Studio Legale, Taxteam e Quotidiano di Sicilia sono le aziende che hanno partecipato e parteciperanno anche alla seconda edizione della Summer Training Week di Confindustria.

“Il Quotidiano di Sicilia, una testata



Antonio Leo, redattore del Quotidiano di Sicilia (cb)

che esiste dal 1979 e che ha fatto dell'inchiesta e dell'approfondimento il proprio mantra sin dagli albori, non è solo un giornale, ma una vera e propria azienda, con una trentina di dipendenti e centinaia di collaboratori sparsi in tutta la Sicilia - ha spiegato il redattore del Quotidiano di Sicilia, Antonio Leo -. All'interno di un giornale, dunque, specialmente al giorno d'oggi, servono tante figure con competenze diversificate: dall'amministrazione al marketing, dalla vendita alle pubbliche relazioni”.

“La regola che predilige il nostro direttore, Carlo Alberto Tregua, e su cui si basa l'impegno di tutti all'interno del nostro giornale-azienda è che ‘chi sa fare, vale’. Per questo spero vengiate lasciarvi coinvolgere pensando a questo principio e farne anche una direttrice che accompagnerà il proseguo della vostra vita lavorativa”.

Chiara Borzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Petringa, Di Martino, Fresta e Luca (cb)

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217 QdS	

Catania Metropolitana

ABBONAMENTI ANNUI	
Carta+digitale*	8,25€ x 12 99,00€
Digitale	5,75€ x 12 69,00€
*Archivio dal 1979 incluso	
tel. 095 372217 QdS	

Zappalà: “Censire le competenze del personale e sbloccare le assunzioni”

Intervista al candidato sindaco con una trentennale esperienza in Consiglio comunale: “Tra le infrastrutture, priorità al potenziamento del passante ferroviario”

CATANIA - Otto giorni. Tanti ne mancano all'appuntamento con le urne per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Catania. I candidati alla carica di primo cittadino sono sette e il *Quotidiano di Sicilia* ha avuto modo di parlare con ognuno di loro, sottoponendo alcune questioni importanti da mettere in agenda per i prossimi cinque anni. L'ultimo che abbiamo intervistato è Lanfranco Zappalà. Il tante volte consigliere comunale, recordman di consiliature, ha deciso di scendere in campo per diventare sindaco. Sostenuuto da una lista, ecco come le pensa su alcune tematiche.

La macchina amministrativa bloccata dalla penuria di personale e di dirigenti. Come pensa di intervenire?

“La prima cosa da fare è attivare un censimento del personale rispetto alle reali competenze e organizzare task force operative nei punti più deboli dell'amministrazione. Secondo punto: bisogna fare pressione sui governi regionale e nazionale per avere lo sblocco delle assunzioni”.

Quali sono le prime tre cose di cui, in caso di elezione, si occuperebbe subito, non appena insediato?

“Innanzitutto, prima cosa, la pulizia straordinaria della Città, rispetto del capitolato d'appalto delle aziende che attualmente gestiscono la raccolta rifiuti, in riferimento al lavaggio e allo spazzamento stradale. Inoltre il ri-



spetto degli orari relativamente alla raccolta dei rifiuti è fondamentale”.

“L'accesso stradale da piazza Borsellino va rivisto coinvolgendo l'Autorità portuale”

Le finanze del Palazzo soffrono dell'alta evasione dei tributi e della lentezza della riscossione. Come pensa di agire?

“Penso che si dovrebbe attivare un censimento sia tra i residenti che le attività economiche in riferimento all'evasione dei tributi, con verifica delle reali condizioni economiche degli eva-

sori e, ove possibile, attivare la riscossione coatta dei tributi”.

La zona industriale potrebbe attirare milioni di investimento eppure le criticità lamentate da anni sono ancora sotto gli occhi di tutti. Come intende valorizzarla?

“La zona industriale deve essere sicura a tutte le ore del giorno e in ogni condizione ambientale. Per questo è fondamentale un presidio costante delle forze dell'ordine, un'illuminazione delle strade e una manutenzione continua dei canali per evitare i consueti allagamenti che spesso si verificano. Occorre certamente coinvolgere nella gestione di questi servizi integrati le aziende presenti nella stessa zona industriale”.

Quali sono le infrastrutture: sulle quali si concentrerà?

“Potenziamento del passante ferroviario, con richiesta a Trenitalia di aumentare la frequenza delle corse, facendolo diventare così una nuova metropolitana in Città. Inoltre, ritengo che l'accesso stradale alla zona sud della città (piazza Borsellino) vada completamente rivisitato coinvolgendo

“Per la sicurezza serve una maggiore sinergia tra Amministrazione e forze dell'ordine”

anche l'autorità portuale”.

Sulla questione sicurezza come agirebbe se fosse eletto sindaco?

“Attraverso una maggiore sinergia tra le forze dell'ordine con l'amministrazione comunale, l'installazione di sistemi di videosorveglianza che consentano un intervento rapido ove necessario e la richiesta della presenza anche delle forze armate come deterrente. Consapevole anche che la maggiore occupazione dal punto di vista lavorativo, risolverebbe anche in parte il problema della sicurezza”.

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE

Allerta meteo, Umbertata rinviata a domenica 11 giugno

CATANIA - A causa delle avverse condizioni meteorologiche previste per domenica 21 maggio l'Umbertata è stata rinviata a domenica 11 giugno. A malincuore gli organizzatori dell'evento hanno deciso di posticipare lo svolgimento di quella che dovrà essere una giornata di festa all'aperto, in Piazza Umberto a Catania. “Tutta l'equipe organizzativa si scusa per il disagio, ma reputiamo sia la decisione migliore al fine di poter vivere al meglio e a pieno questa giornata di festa tutti insieme!”

“Vietare la delega per il ritiro delle tessere elettorali”

CATANIA - Il “controllo popolare antimafia”, composto da Arci Catania, Cgil Catania, I Siciliani giovani, Rete degli studenti, Associazione antimafia e legalità, con la collaborazione di CittàInsieme, ha riscontrato che è pratica abituale di Caf, comitati elettorali e candidati chiedere la delega di cittadini per il ritiro della loro tessera elettorale presso gli uffici comunali. Questa pratica consente ai candidati di tenere in ostaggio il voto di alcuni cittadini e di verificare l'espressione del voto, con il gravissimo rischio di condizionarlo o di facilitare pratiche illegali di voto di scambio. “Chiediamo l'immediato intervento del Commissario straordinario del Comune, del Segretario Generale del Comune, del Prefetto e del Questore affinché non sia consentita tale pratica”, si legge in una nota.

Orti di Cibali, una passeggiata nel “polmone” da salvaguardare

CATANIA - Pulizia volontaria, laboratorio per bambini, passeggiata alla scoperta del Parco della Susanna e dibattito con il candidato sindaco Maurizio Caserta, i candidati al consiglio comunale Gianina Ciancio e Daniele Cavallaro e alcuni rappresentanti di diverse associazioni, questo il programma dell'iniziativa per portare all'attenzione pubblica la situazione di degrado del Parco di Cibali. Appuntamento domenica 21 maggio alle ore 10 in via Nazario Sauro 82.

ISOLA CATANIA

Ultimo giro di incontri a Palazzo Biscari in vista delle imminenti elezioni comunali

Elezioni, candidati e associazioni a confronto Si conclude il format di “Fermento urbano”

CATANIA - Cinque candidati sindaco, cinque idee diverse su come “immaginare” la Catania del futuro. Si è svolto mercoledì 17 maggio il terzo appuntamento di confronto – dopo i due precedenti organizzati con Enrico Trantino e Maurizio Caserta – in vista delle prossime elezioni Amministrative organizzato dal network “Fermento Urbano” negli ambienti di “Isola Catania”. All'incontro, moderato da Melania Tanteri, giornalista del *Quotidiano di Sicilia*, hanno partecipato l'Avvocato Vincenzo Drago, l'Avvocato Giuseppe Giuffrida, l'Avvocato Peppino Lipera, l'Avvocato Gabriele Savoca e il Dott. Lanfranco Zappalà. Quattro le grandi aree tematiche affrontate: Istruzione, Giovani e Cultura – Salute, Assistenza e Sport – Imprenditoria, Innovazione e Lotta alla mafia – Rigenerazione Urbana, Ambiente e Inclusione Sociale. Durante l'incontro, i candidati sindaco hanno risposto anche alle domande formulate da diverse associazioni etnee.

Per Gabriele Savoca il percorso di rilancio della città di Catania passa necessariamente dalla lotta alla dispersione scolastica (al 25% ai piedi dell'Etna), intervenendo specialmente nelle zone periferiche del capoluogo

etneo con l'implementazione di servizi e collegamenti con il centro. Urgenti, poi, il potenziamento della Zona Industriale con la costruzione di infrastrutture mancanti, gli investimenti nel settore della Cultura e per la tutela della salute. Nel programma del candidato di Cateno De Luca trova spazio, infatti, la realizzazione delle cosiddette “Case della Salute”, degli strumenti che possono “diminuire la pressione negli ospedali”, con il Pronto Soccorso “spesso impraticabili” a causa delle lunghe attese. In primo piano anche la “riforma” della raccolta differenziata che “non va bene”. Secondo Savoca è necessario il ricorso ai cassonetti interrati, secondo il modello olandese.

“Il problema di scolarità e istruzione nei quartieri dipende dalla loro questione culturale. Se manca la cultura nei genitori non la si può trasmettere ai figli”, ha sottolineato il candidato Vincenzo Drago in merito al problema della dispersione scolastica. Come risolvere questo problema? Realizzando delle “sinergie tra Comune e associazioni private” per la gestione – con il contributo degli insegnanti – di un edificio da utilizzare come struttura scolastica.

Particolarmente sentite le tematiche di sport e salute. Per Drago è necessario che la città possa riappropriarsi di quelle strutture sportive al momento non attive. In ottica salute, il candidato sindaco ha manifestando l'intenzione di voler realizzare nelle periferie i Centri di sanità di prossimità per evitare di riempire gli ospedali. In tema di imprenditoria, la ricetta giusta per Drago è quella di incentivare “l'imprenditoria da strada” rappresentata dagli ambulanti e dai piccoli negozianti.

“Il sindaco non ha tutte le risposte, le problematiche della città sono enormi”, ha commentato Peppino Lipera, assicurando “impegno e passione” in caso di elezione. Tra le priorità da affrontare a Catania, a proprio parere, vi sono la riqualificazione delle strade e la rimozione dell'immondizia in eccesso. Un imperativo, per l'avvocato catanese, risulta quello di doversi circondare di “giovani personalità” per affrontare i problemi cittadini. Lipera ha poi sottolineato l'urgenza di intervenire in merito all'assenza delle grandi strutture sanitarie nel centro città, attualmente localizzate ai confini urbani. In merito alla rigenerazione urbana e ambientale,



Da sinistra: Melania Tanteri, Marco Cutispoto e Gabriele Savoca

l'avvocato ha ribadito la volontà di voler chiedere anche il questo caso il supporto di esperti per attuare le proprie idee.

“Sulla cultura abbiamo investito poco, mi riferisco sia alla cittadinanza sia alla città di Catania”, ha dichiarato Lanfranco Zappalà. Per risolvere le sorti del capoluogo risulta imprescindibile, quindi, investire sulle bellezze esistenti e sul turismo, partendo innanzitutto alla diffusione della conoscenza della città tra gli studenti delle scuole e dell'Università.

Da non dimenticare, poi, la valorizzazione delle strutture sportive e delle palestre scolastiche – spesso “non adeguate o non a norma” riequilibrando le entrate del Comune di Catania. In merito alla salute, risulta fondamentale consegnare alla città delle strutture sanitarie capaci di soddisfare le richieste della gente.

Per quanto riguarda l'imprenditoria cittadina, Zappalà reputa utile fare un controllo delle aziende che operano nel settore e interloquire con le attività produttive, parlare con le imprese presenti nella Zona Industriale e capire quali sono gli interventi da ef-

fettuare, evitando la “fuga” delle aziende.

Per Giuseppe Giuffrida la priorità è quella di puntare sulla “cultura della legalità”, carente da anni in città. Necessario, poi, dare manforte ai giovani “che a Catania vorrebbero emergere, ma che sono tarpati da una burocrazia asfissiante”. Per quanto riguarda il tema della cultura, per il candidato la città dovrebbe valorizzare realtà come l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio, lasciate fin troppo spesso al loro destino.

Per la sanità, Giuffrida valuta come prioritario accorciare i tempi delle liste d'attesa e sollecitare la costruzione di case di comunità e di ospedali di comunità, così come adottato già in centri dell'hinterland, al fine di alleggerire il carico degli ospedali. In tema di sport, è necessario recuperare strutture come il PalaNesima al momento non adeguatamente valorizzato. Argomento particolarmente sentito anche quello della dispersione scolastica, da combattere con l'incremento di asili nido e l'osservazione del principio della scuola a tempo pieno.

Salvatore Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA